SUD ■ Giudizi favorevoli sul nuovo modello contrattuale dai rappresentanti delle 295mila imprese meridionali

Artigiani, piace la svolta federalista

La parte economica sarà definita anche su base regionale - Fase sperimentale: la verifica prevista nel settembre 2008

Una svolta necessaria. È questo il giudizio delle associazioni degli artigiani sull'accordo siglato nei giorni scorsi a Roma in cui si prevede, tra le altre cose, la stipula di contratti tra imprese artigiane e lavoratori su base regionale. Confartigianato, Claai, Cna e Casartigiani che rappresentano le 295.751 imprese artigiane registrate alle Camere di commercio del Mezzogiorno nel 2005 giudicano positivamente la svolta federalista sul fronte della contrattazione. L'accordo siglato tra le parti nei giorni scorsi disegna un modello di contrattazione articolato su due livelli anche per la parte economica, la tutela e la valorizzazione delle retribuzioni. Ma è certamente innovativo il principio introdotto secondo cui alla contrattazione di secondo livello (cioè su base regionale) «spetta il compito — si legge nell'intesa — di ridistribuire la produttività del lavoro sulla base di parametri concordati tra le parti a livello regionale, nonché di integrare la tutela del potere di acquisto delle retribuzioni, in caso di scostamento tra l'inflazione presa a riferimento e l'inflazione reale all'epoca degli accordi regionali». Il primo passo, dunque, è stato fatto: in via sperimentale gli accordi «federalisti» possono già essere avviati. Per la verifica bisognerà aspettare il 30 settembre del 2008 quando le parti (sindacati e artigiani) si incontreranno di nuovo definire la riconferma dell'accordo.

«In realtà — spiega **Michele Turturro**, dirigente di Confartigianato Puglia — si è data attuazione all'accordo interconfederale del 17 marzo 2004. È un passo avanti molto atteso dalle imprese perché il livello di contrattazione regionale acquista valore pur senza sovrapporsi agli accordi nazionali. Con questo accordo è possibile siglare i contratti tenendo conto della produttività delle imprese di ogni singola regione. Avremo inoltre modo di garantire alle retribuzioni di non perdere potere di acquisto negli anni».

La Cna: «Così il Mezzogiorno guadagna competitività»

(Corbis)

Nuove regole. Nell'artigianato due livelli di contrattazione: nazionale e regionale

DOPPIO LIVELLO

■ Il contratto si fonda su due livelli di confronto tra i rappresentanti delle imprese artigiane e i sindacati: uno nazionale e l'altro regionale. Ambedue i tipi di contratti restano in vigore quattro anni

NAZIONALE

■ Il contratto stipulato a livello nazionale tratta a titolo esclusivo le regole (luoghi, tempi, modalità delle trattative), diritti sindacali, inquadramento, salario nazionale, orario di lavoro

COMMISSIONI

■ Nell'intesa siglata nei giorni scorsi le parti hanno convenuto di istituire entro marzo due commissioni: una si occuperà di razionalizzare l'attuale Ccnl, l'altra di rivedere l'inquadramento e il sistema classificatorio

ENTI BILATERALI

■ Rilanciato il ruolo degli Enti bilaterali composti da sindacati e imprese. Le parti giudicano positiva l'esperienza fin qui maturata degli Enti ma hanno deciso di ridefinire alcuni parametri come quello del sostegno al reddito

SPERIMENTAZIONE

■ L'accordo firmato nei giorni scorsi ha, per il momento, valore sperimentale. Le parti hanno convenuto di reincontrarsi entro il 30 settembre 2008 per definire o meno la riconferma dell'intesa sulla contrattazione

REGIONALE

■ Il contratto regionale ha il compito di integrare la tutela del potere d'acquisto dei lavoratori in caso di scostamento tra l'inflazione presa a riferimento e l'inflazione reale nel primo biennio di applicazione

Alessandro Limatola, segretario generale Claai Campania, sposa le valutazioni di Confartigianato. «L'accordo — sostiene — permette di stipulare intese più aderenti al contesto economico locale». Nessuno vuole però che si parli di gabbie salariali. «Il successo dell'accordo sui contratti regionali — continua Limatola — dipende dalla capacità che avremo noi e il sindacato di trovare intese. È urgente far decollare i tavoli bilaterali: gli enti sono stati costituiti, faticano però a essere riconosciuti come strumenti validi».

«La verità — precisa **Fabrizio Luongo**, segretario campano di Casartigiani — è che questa intesa produrrà frutti solo dopo che entrerà in funzione il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (Crel), previsto nello statuto del Consiglio regionale campano ma che non esiste». «Siamo favorevoli — dice **Mario Filippello**, segretario regionale Cna Sicilia — a tutti gli accordi che puntano al federalismo contrattuale. Non è solo un problema di vantaggio economico per il Sud rispetto al Nord. L'intesa riguarda il sistema delle imprese e il mondo del lavoro nel suo complesso. Certo il Mezzogiorno con questa intesa guadagna competitività. Ma non basta. Ora bisogna essere ancora più decisi a varare norme che favoriscano il federalismo contrattuale».

Casartigiani: «Introdurre anche accordi provinciali»

Michele Marchese, coordinatore Casartigiani Sicilia, è ancora più determinato: «La Sicilia è troppo grande. Non è possibile pensare di siglare contratti che valgano dovunque. Noi siamo favorevoli a intese su base provinciale. Non vorrei che l'accordo si rivelasse poca cosa, e cioè che si riducesse tutto a una differenza di contratti tra Nord e Sud di pochi centesimi».

Identico il giudizio di **Antonio Gerardi**, segretario provinciale di Confartigianato Potenza. «È il sistema nel suo complesso — dice Gerardi — che deve crescere. Per guadagnare competitività abbiamo presentato alla Giunta regionale della Basilicata una legge per l'apprendistato professionalizzante. Anche in questo caso ci siamo mossi in accordo con il sindacato. È così che il territorio cresce». Gli artigiani chiedono che si spinga l'acceleratore sul decentramento. «L'accordo siglato a Roma — sostiene **Silvio Guerrieri**, segretario Claai Calabria — è positivo solo a condizione che venga applicato subito». Guerrieri ha meno timore di parlare di salari differenziati tra Nord e Sud. «È da salutare con favore — precisa — tutto ciò che può far crescere la competitività delle imprese e bloccare l'emigrazione di tanti nostri giovani. Per quanto mi riguarda io sono favorevole anche a trattative aziendali».

A CURA DI
GUIDO POCOBELLI RAGOSTA

Il giudizio dei sindacati

«Intesa positiva ma da sola non basta»

La contrattazione regionale è una sfida per il sindacato. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil danno un giudizio positivo dell'accordo siglato a Roma con le associazioni degli artigiani. Ma chiariscono: «Non basta questo a restituire competitività. Occorrono investimenti e provvedimenti importanti per rilanciare il Sud».

«La contrattazione regionale per le aziende artigiane — sottolinea **Paolo Mezzio**, segretario regionale Cisl Sicilia — è sicuramente più coerente alle necessità sia degli imprenditori che dei lavoratori». L'esponente della Cisl non crede «che al Sud si sigleranno accordi per salari inferiori al Nord». Tantomeno Mezzio giudica l'intesa siglata a Roma come un primo passo per far guadagnare competitività al Mezzogiorno. «Serve altro: incentivi alle piccole e medie imprese artigiane e soprattutto — dice Mezzio — finanziare e realizzare una rete infrastrutturale all'avanguardia».

Per **Domenico Pantaleo**, «l'accordo permette di accelerare la sigla del rinnovo dei contratti in un comparto decisivo per il Mezzogiorno. È necessario legare gli incrementi di produttività alla riqualificazione del settore che implica processi di formazione per lavoratori e imprese. La contrattazione deve sostenere il processo di crescita dell'artigiano». Il leader pugliese della Cgil ritiene che «la contrattazione regionale può aiutare anche a combattere il lavoro nero, che è una delle piaghe più dolorose per il Sud, soprattutto per i tanti artigiani che invece lavorano nella legalità». Ed è per questo che Pantaleo non si dice preoccupato dal rischio che la contrattazione regionale possa tradursi in salari più bassi al Sud. «Già oggi — dice — i lavoratori del Mezzogiorno guadagnano meno, perché qui è già un gran risultato ottenere il rispetto dei contratti nazionali, mentre al Nord è molto più frequente il ricorso a intese aziendali che garantiscono integrazioni ai salari minimi». Il segretario della Cgil precisa però che «l'accordo romano non si traduce in un federalismo contrattuale. Tutti infatti sono tenuti a rispettare i salari minimi stabiliti a livello nazionale».

Mezzio (Cisl): «Investimenti per rilanciare l'economia»

«Il dato positivo dell'accordo sui contratti per gli artigiani — aggiunge **Aldo Pugliese**, segretario della Uil Puglia — è che aumenta la bilateralità e la concertazione. E per una volta si vara un accordo che serve alla politica dei redditi». Pugliese giudica credibile «l'ipotesi che al Sud si sigleranno contratti che prevedono salari inferiori rispetto al Nord: del resto la realtà — dice — è che le aziende del Nord producono una ricchezza maggiore».

E **Michele Gravano**, segretario regionale Cgil Campania, esclude come tutti i suoi colleghi che l'accordo «possa essere un primo passo per l'istituzioni delle gabbie salariali». E rifiuta la possibilità di siglare accordi al Sud per salari più bassi. «Ci batteremo — annuncia — affinché questo non accada».

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

a cura di **ADAPT**

La sussidiarietà principio cardine

Sussidiarietà, bilateralità, effettività. Tre parole che sintetizzano i caratteri dell'accordo interconfederale firmato il 14 febbraio scorso da Cgil, Cisl, Uil, Confartigianato, Cna, Casartigiano, Claai e con il quale le parti danno applicazione a intese e direttive stabilite nel settore quasi due anni fa.

Sussidiarietà. L'intesa conferma un sistema contrattuale strutturato su due livelli — nazionale e regionale — ma ridisegna ruoli e ambiti contrattuali. Equilibratore quello nazionale, acquisitivo quello territoriale. La contrattazione di secondo livello non è più, quindi, semplicemente applicativa e integrativa di quella nazionale ma gode di un suo ambito di intervento esclusivo, benché residuale. In particolare la contrattazione territoriale potrà regolamentare tutte le materie che non sono di competenza del livello nazionale: i diritti sindacali e i principi generali del rapporto di lavoro sono attribuiti a quest'ultimo. Concorrente è invece la competenza in materia di orario di lavoro: al livello nazionale è demandata la regolamentazione generale del tempo di lavoro, mentre a quello regionale quella specifica. L'accordo interconfederale conferma la durata quadriennale dei contratti — ad eccezione di quello interconfederale nazionale per il quale non è previsto un termine — senza distinzione tra parte normativa ed economica.

Bilateralità. Le parti rilanciano il sistema della bilateralità, dando una nuova definizione degli interventi, delle prestazioni, a carico degli Enti bilaterali regionali e concordando l'attivazione della consulta degli Enti bilaterali regionali perché sia massima la funzionalità di queste strutture. Il principio della bilateralità, come testimoniano il settore artigiano e quello edile, è cardine di un modello di relazioni industriali di tipo partecipativo che finora ha prodotto importanti risultati anche all'interno di un sistema di relazioni industriali conflittuale e non omogeneo come quello italiano (vedi Bollettino Adapt n.10/2006 in www.csmb.unimo.it). Uno di questi risultati è il maggior controllo, ad opera delle parti sociali, del rispetto della disciplina in materia di lavoro, innalzando così il tasso di effettività delle regolamentazioni in materia.

Effettività. Oltre al controllo l'effettività è legata alla vicinanza delle norme alle situazioni da regolare. In questo senso, un ruolo decisivo è perseguito attraverso il decentramento contrattuale. In particolare, al contratto regionale, baricentro del sistema contrattuale artigiano, è attribuito il compito di riequilibrare gli scompensi nelle diverse realtà territoriali, e di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni attraverso il recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata o — in mancanza di politica dei redditi — concordata tra le parti. Il contratto regionale, in presenza di uno squilibrio economico tra le diverse aree della penisola, costituisce quindi una opportunità di sviluppo per i territori più deboli dove, attraverso la concertazione, le parti possono costruire dei contratti collettivi su misura delle capacità, delle potenzialità e delle ambizioni del contesto economico.

LUIGI DEGAN

Sotto la lente

I principi giuridici del nuovo contratto

- **La sussidiarietà.** È il principio alla base del federalismo contrattuale. Gli accordi regionali non hanno più un valore residuale ma integrano il contratto nazionale.
- **Bilateralità.** Ridefinito il sistema degli interventi degli Enti bilaterali, composti da rappresentanti di imprese e lavoratori.
- **Effettività.** Il contratto regionale deve riequilibrare gli scompensi nelle diverse realtà territoriali e tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni.

SERRAO GROUP
ECOCART
STRATEGIE ECOLOGICHE INTEGRATE
FISE Assoambiente
via dell'Agnolo, 19 - 80022 Arzano (NA)
Pbx 081.5737067 Fax 081.2380414
www.ecocartserrao.it
e-mail: contatti@ecocartserrao.it
RECUPERO MATERIALI RICICLABILI
RACCOLTA, PRELIEVO, TRASPORTO,
STOCCAGGIO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON,
NOLEGGIO E ATTREZZATURE SCARRABILI,
CONTENITORI, COMPATTATORI E PRESSE,
CONSULENZA TECNICA ED AMMINISTRATIVA
Comieco
Codice Socio N. 675/98
SINCERT SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001 n° 68503
cobat CONSORZIO OBBLIGATORIO BATTERIE ESAUSTE
rilegno
EMAS n. 761/2001/CE

Incontri d'Affari e Piacere
a ROMA
HOTEL LA RESIDENZA
★★★★
Via Emilia, 22 (parallela di via Veneto)
Tel. 06 4880789 • Fax 06 485721

THE GIANNETTI HOTELS GROUP
Roma, Lido di Jesolo, Cortina d'Ampezzo, Venezia
CENTRO PRENOTAZIONI
Tel. 0421 370900 • Fax 0421 370888
www.thegiannettihotelsgroup.com
info@thegiannettihotelsgroup.com

CASERTA SUD
VENDESI
CAPANNONI MQ. 6.750 + UFFICI MQ. 642
SU AREA DI 16.000 MQ.
PARZIALMENTE LOCATI.
TRATTATIVA RISERVATA
AVV. ALINEI 333 7450405
ORE 15 - 19

COMUNE DI FAVIGNANA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Favignana indice una gara per pubblico incanto per il giorno 20/03/06 per l'appalto dei "Lavori di restauro di Palazzo Florio da adibire a centro museale e convegni - 1° stralcio", per l'importo a base d'asta di € 688.050,69. Termine per la presentazione delle offerte entro il giorno 16/03/06 con le modalità previste nel bando integrale di gara e relativo disciplinare affisso all'albo pretorio di questo Comune e reperibile presso l'ufficio tecnico. Responsabile unico del procedimento: Arch. Giuseppe Pedalino.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Giuseppe Pedalino

COMUNE DI FAVIGNANA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Favignana indice una gara per pubblico incanto per il giorno 16/03/06 per l'appalto dei "Lavori per la difesa dell'abitato e la riqualificazione del lungomare Duilio di Favignana - I° stralcio", per l'importo a base d'asta di € 1.245.123,65. Termine per la presentazione delle offerte entro il giorno 15/03/06 con le modalità previste nel bando integrale di gara e relativo disciplinare affisso all'albo pretorio di questo Comune e reperibile presso l'ufficio tecnico. Responsabile unico del procedimento: Arch. Giuseppe Pedalino.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Giuseppe Pedalino

COMUNE DI FAVIGNANA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Favignana indice una gara per pubblico incanto per il giorno 21/03/06 per l'appalto dei "Lavori di riqualificazione, adeguamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione delle isole di Favignana, Levanzo e Marettimo - 1° stralcio", per l'importo a base d'asta di € 842.166,69. Termine per la presentazione delle offerte entro il giorno 16/03/06 con le modalità previste nel bando integrale di gara e relativo disciplinare affisso all'albo pretorio di questo Comune e reperibile presso l'ufficio tecnico. Responsabile unico del procedimento: Arch. Giuseppe Pedalino.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Giuseppe Pedalino